

a passare per caso dinanzi ad una casa in costruzione, ed all'epoca stabilita per l'incruento sacrificio, in modo che la sua ombra sia proiettata sul muro! Appena l'ombra si è interamente disegnata sulla facciata, il capo-mastro, o il muratore che ne ha avuto l'incarico, getta con violenza una pietra contro l'ombra, che rimane così murata... E l'uomo è sicuro di morire entro l'anno.

Il maggior contingente dei nostri operai è però dato da quelli addetti ai lavori della *Ferrovìa Orientale*. E' questo il nome col quale, a Serajevo, si designa la ferrovia che deve unire la capitale della Bosnia a Mitrovitza... e di là a Salonicco! Il nome, come si vede, ha un significato molto chiaro. La paga giornaliera sarebbe discreta; ma, disgraziatamente, per un sistema sbagliato di monopolizzazione dei viveri, gli operai finiscono per pagare ogni cosa a prezzi altissimi, per cui, è quasi impossibile possano fare risparmi. E, cosa ancora più grave, in caso di infortunio, non hanno diritto ad indennità: lacuna e ingiustizia a cui non si è ancora provveduto malgrado tutte le nostre proteste.

Forse il Governo Austriaco, il quale desidererebbe più di ogni altro di provvedere conforme a giustizia, ha incontrato ed incontra non lievi difficoltà per definire la questione. I nostri operai fanno, senza volerlo, una grande concorrenza agli operai croati, che a centinaia, a migliaia, capitano ogni anno in Bosnia, in cerca di lavoro. I croati o gli italiani delle classi povere sono laggiù dei nemici inconciliabili... come lo erano molti anni fa in Italia, per l'appunto in quelle provincie del Lombardo-Veneto, alle quali appartengono quasi esclusivamente